GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 30 OTTOBRE — NUM. 254

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In considerazione dei bisogni locali, e sulla proposta delle autorità imperiali di Tripoli di Barberia, la Sublime Porta ha deciso di proibire, fino ai prossimi raccolti, l'esportazione dei cereali da quella provincia. È fatta eccezione soltanto pei cereali destinati a Bengasi.

ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Votazione del 29 ottobre 1882.

Venezia (1°) — Inscritti 15354 — Eletti: Maldini con voti 4025 — Mattei generale, 2831 — Varè, 2807.

Padova (1°) — Inscritti 12012 — Eletti: Squarcina ing. Giovanni con voti 3793 — Piccoli comm. Francesco, 3307 — Bucchia prof. Gustavo, 3005.

Milano (1°) — Inscritti 32773, votanti 18795 — Eletti: Marcora con voti 10714 — Mussi, 10533 — Maffi, 10408 — Bertani, 9953 — Correnti, 7793.

Negri, voti 7686 — Fano, 6846 — Labus, 6249.

Firenze (1°) — Inscritti 17578, votanti 8138 — Eletti: Peruzzi Ubaldino, con voti 5602 — Mantellini Giuseppe, 5221 — Ginori Lisci, 5203 — Luciani Luciano, 3439.

Lucca (Unico) — Inscritti 21394 — Eletti: Mordini Antonio con voti 6111 — Martini Ferdinando, 7182 — Luporini Pietro, 4978 — Giovannini Giuseppe, 4745 — Pierotti Rodolfo, 2725.

Milano (3°) — Inscritti 20686 — Eletti: Robecchi Giuseppe con voti 8728 — Taverno Rinaldo, 8569 — Carmine Pietro, 8565 — Casati Rinaldo, 8171 — Pavesi Riccardo, 3659.

Pavia (1°) — Eletti: Cairoli con voti 17089 — D'Adda, 8166 — Valsecchi, 7931 — Cavallini, 6667 — Arnaboldi, 6241.

Cremona (1°) — Inscritti 15105, votanti 8142 — Eletti: Vacchelli con voti 4725 — Sacchi, 3544 — Mori, 3444.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 1° giugno 1882:

Ad ufficiale:

Caffaro cav. Giovanni, capitano di fregata.

A cavaliere:

Marchese Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina.

Puglisi Vincenzo, id. id.

Porcelli Giuseppe, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Fabrizi Fabrizio, id. id.

Cavalcanti Guido, id. id.

Schellini Carlo, id. id.

Giaccari Francesco, medico di 1ª classe nella R. marina.

Janni Francesco, commissario di 1ª classe id.

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Paratore Stefano, capitano marittimo.

Cutroneo Antonio, id.

Patron Giovanni, direttore del Consiglio d'amministrazione della Cassa invalidi mercantile in Livorno.

Schiaffino Antonio, capitano di lungo corso ed armatore.

Gabriel Giuseppe, capo macchinista di 1ª classe nella R. marina.

Marras Raffaele, capitano marittimo.

Con decreto del 25 giugno 1882:

A commendatore:

Laganà cav. Giovanni, direttore generale della Società di Navigazione Generale Italiana.

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Barbarich Pietro, già ufficiale nella marina veneta.

Crespi Agostino, capo amministratore del Compartimento di Genova della Navigazione Generale Italiana.

Queirolo Giacomo, armatore.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 4 giugno 1882:

A commendatore:

Rivera cav. Nicola, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le istanze fatte dal municipio di Quittengo e dagli abitanti della frazione di quel comune denominata Orio Mosso, per ottenere l'erezione in Ente morale della Scuola annessa all'Oratorio della Beata Vergine, posto nella frazione medesima;

Visti ed esaminati tutti i documenti allegati all'istanza;

Ritenuto che, a quanto viene in essa dichiarato, lo scopo principale della fondazione fu, sin da tempi antichissimi, la istruzione elementare, e l'onere di culto si riduceva alla celebrazione di una messa nei giorni festivi nella chiesa dell'Oratorio;

Che ora il patrimonio e le rendite del soppresso Ente religioso diventerebbero sostanzialmente proprie della Scuola, coll'obbligo della messa festiva, giusta la volontà dei fondatori;

Che dagli atti trasmessi risulta che la Scuola possiede una casa ed un orto, oltre la chiesa, e gode dell'annua rendita patrimoniale di lire 700, e può anche contare sull'entrata di altri proventi;

Che all'onere di culto viene provveduto con la somma di lire 350;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola elementare annessa all'Oratorio della Beata Vergine in Orio Mosso, frazione del comune di Quittengo, è eretta in Ente morale, colla denominazione di Scuola elementare di Orio Mosso.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di essa Scuola, allegato al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO *della Scuola elementare di Orio Mosso, frazione del comune di Quittengo.*

CAPITOLO I. — *Scopo e mezzi della Scuola.*

Art. 1. La Scuola elementare annessa all'Oratorio di Orio Mosso, frazione del comune di Quittengo, è riconosciuta quale Corpo morale in forza del Regio decreto del 18 luglio 1882, di approvazione di questo statuto. Essa è denominata: *Scuola elementare di Orio Mosso.*

Art. 2. Lo scopo della Scuola si è quello di impartire l'istruzione elementare di grado inferiore, e l'educazione ai ragazzi di ambo i sessi della borgata suddetta, e di altre del comune di Quittengo.

Art. 3. I mezzi coi quali si provvede al mantenimento della Scuola sono i seguenti:

1. Concorso dell'Oratorio allo stipendio del maestro;
2. Assegno annuale sul bilancio del comune di Quittengo;
3. Offerte e sussidi di qualsiasi specie, prestazioni di opera o rinunzia di compensi a favore totale dell'Oratorio e Scuola annessa.

Sono parti integranti del patrimonio dell'Ente, la casa ad uso scuola ed abitazione del maestro, la chiesa annessa con appezzamento ad uso orto, site in Orio Mosso, e gli oggetti tutti mobili attualmente esistenti, ed inservienti all'esercizio della Scuola e della chiesa.

CAPITOLO II. — *Del Consiglio d'amministrazione.*

Art. 4. Il Consiglio d'amministrazione della Scuola e dell'Oratorio di Orio Mosso, è composto:

Del sindaco *pro tempore*, che ne è presidente, e di quattro altri consiglieri nominati dall'assemblea dei capi di famiglia di frazione.

Uno dei consiglieri eserciterà le funzioni di segretario.

Questi quattro membri si rinnovano per un quarto ogni anno nel mese di settembre, e non possono essere rieletti, fuorchè in una elezione successiva.

Nei primi tre anni la scadenza è determinata dalla sorte, ed in appresso dall'anzianità di nomina.

Art. 5. I membri dell'Amministrazione entrano in carica ordinariamente appena eletti nel mese di settembre, ed in via straordinaria, subito dopo la loro nomina, quando succedono a membri cessati anzi tempo, o si tratti di rinnovazione totale dell'Amministrazione. Chi surroga membri scaduti per morte, per rinuncia ed altra causa, prima del termine, non starà in carica che pel tempo che vi sarebbe rimasto il suo predecessore.

Art. 6. Sono considerati quali capi di famiglia i figli di famiglia, purchè ammogliati o vedovi.

Art. 7. Il Consiglio d'amministrazione si aduna ogni prima settimana di mese, ed ogni volta che i bisogni della scuola lo richiedono, previo invito in iscritto del presidente distribuito almeno ventiquattr'ore innanzi.

Il presidente è tenuto ad adunare il Consiglio sempre che tre membri glie ne facciano richiesta in iscritto.

L'Amministrazione ha un tesoriere solvibile.

Tutte le cariche di cui nel presente statuto, comprese quella del tesoriere e del segretario, sono gratuite.

CAPITOLO III. — *Attribuzioni del Consiglio d'amministrazione.*

Art. 8. Spetta al Consiglio d'amministrazione:

1. La nomina del maestro e del cappellano e degli altri impiegati;
2. La formazione del bilancio attivo e passivo dell'Ente, da sottoporsi all'approvazione dell'autorità provinciale governativa;
3. Il deliberare sulle spese tutte di amministrazione e di conservazione e migliorie di beni mobili ed immobili della fondazione;
4. La conservazione dei diritti e l'esercizio delle azioni da promuovere e sostenere in giudizio;
5. L'accettazione, con riserva dell'approvazione superiore delle eredità o legati, fatti per atto pubblico, o di altre oblazioni;
6. Il promuovere il buon andamento morale ed economico dell'Ente;
7. Formare e rivedere agni anno l'elenco dei capi di famiglia;
8. L'ammessione degli alunni alla scuola e l'indirizzo dell'insegnamento in conformità delle leggi e dei regolamenti scolastici governativi.

Art. 9. Tutte le deliberazioni saranno prese a maggioranza as-

soluta di voti, e le medesime saranno valide quando il numero degli intervenuti sia uguale alla metà più uno dei membri del Consiglio d'amministrazione.

In caso di parità di voto, quello del presidente avrà la preferenza.

Le adunanze del Consiglio saranno pubbliche, ma quando trattasi di persone le votazioni dovranno essere segrete.

Di ogni adunanza sarà steso apposito verbale, da essere letto ed approvato nella seduta successiva, e firmato dal presidente e dal segretario.

CAPITOLO IV. — *Del presidente.*

Art. 10. Il presidente del Consiglio ha la sopraintendenza generale su quanto riguarda la gestione economica ed il buon andamento della Scuola, e rappresenta l'Ente in giudizio.

Sorveglia la gestione del tesoriere ed il lavoro del segretario, e stipula i contratti regolarmente approvati.

Provvede all'osservanza degli ordini dell'autorità scolastica governativa o di quella comunale.

Dispone pel pagamento dei mandati, li firma in base al preventivo stanziato nel bilancio, cura l'esazione di quelli a favore dell'Ente, delle oblazioni e degli altri proventi al medesimo devoluti.

In caso d'urgenza sospende gli stipendiati e prende tutte le misure conservatorie, riferendone tosto all'autorità scolastica, in conformità delle disposizioni vigenti.

Nei casi d'assenza o d'impedimento sarà surrogato dall'amministratore più anziano d'età che assumerà il titolo di vicepresidente.

CAPITOLO V. — *Del tesoriere.*

Art. 11. Il tesoriere riscuote tutti i redditi dell'Ente a tempo opportuno, esige i mandati delle autorità, riceve i pagamenti dei proventi, dei privati e dei benefattori, custodisce i valori e le carte contabili, le obbligazioni, ed ogni altra scritturazione inerente al patrimonio.

Tiene il registro degli oblatori, eseguisce i pagamenti a mezzo di mandati regolarmente emessi e firmati dal presidente; presenta ogni anno il conto della sua gestione all'approvazione del Consiglio, che lo sottopone al visto dell'autorità governativa, secondo le prescrizioni di legge in vigore.

CAPITOLO VI. — *Del segretario.*

Art. 12. Il segretario tiene in ordine i registri e le carte tutte dell'Ente, custodisce l'Archivio, stende i verbali delle adunanze, prepara la corrispondenza e prende gli ordini del presidente in ogni sua mansione.

CAPITOLO VII. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 13. Il maestro avrà lo stipendio minimo legale e potrà anche esercitare l'ufficio di cappellano; ma dovrà sempre possedere la patente d'idoneità all'insegnamento. La sua nomina non sarà valida se non riporta l'approvazione del Consiglio scolastico.

Art. 14. I giorni di lezione o di vacanza sono quelli determinati dal Calendario scolastico della provincia.

Art. 15. In tutto ciò che non è specialmente determinato nel presente statuto organico l'Amministrazione osserverà le regole fissate dalle leggi e dai regolamenti scolastici in vigore.

Roma, li 18 luglio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 5 *ottobre* 1882.

SIRE,

Nonostante l'aumento di lire 400,000, portato al capitolo n. 21, *Servizi vari di pubblica beneficenza,* del bilancio dell'Interno, mediante i prelevamenti dal fondo per le *Spese impreviste* autorizzati coi due decreti Reali del 24 settembre prossimo passato, non si ha più modo per soccorrere i numerosi danneggiati dalle ultime inondazioni che rimasero privi di ogni mezzo di sussistenza. È quindi indispensabile procurarsi senza indugio nuovi fondi, continuando pur troppo l'incalzante bisogno di sussidi.

La necessità di un ulteriore assegno si manifesta anche, per la stessa causa delle recenti piene, sul capitolo num. 7, *Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile,* del bilancio predetto, affine di premiare in qualche modo quei tanti benemeriti, sia dell'esercito, sia di ogni altro ordine di cittadini, che in tale dolorosa contingenza compirono atti di valore con mirabile abnegazione.

Per questi motivi il Consiglio dei Ministri venne nella determinazione di ricorrere nuovamente al fondo delle *Spese impreviste,* e prelevare, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità, la somma di lire 210,000 per accrescere di lire 200,000 il capitolo n. 21, e di lire 10,000 il capitolo n. 7 surricordati.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora pertanto di rassegnare alla sanzione della M. V. il seguente decreto.

Il Num. **1047** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 700,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 6,487,313 50, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 512,686 50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire 210,000 (lire duecentodiecimila), da portarsi in aumento, per lire 10,000 al capitolo n. 7, *Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile,* e per lire 200,000 al capitolo n. 21, *Servizi vari di pubblica beneficenza,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCXX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate in assemblea generale del 22 gennaio 1882 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, sedente in Lucera, col nome di *Banca popolare agricola di Lucera*, e colla durata di trent'anni, decorrendi dal ventuno marzo 1880;

Visto il R. decreto 21 marzo 1880, n. MMDXXX, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della *Banca popolare agricola di Lucera* è aumentato da lire 100,000, diviso in num. 2000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 200,000, diviso in n. 4000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto adottate nella predetta assemblea generale del 22 gennaio 1882, il cui verbale, contenente per esteso le modificazioni anzidette, sta inserto all'atto pubblico di deposito del 21 agosto 1882, rogato in Lucera dal notaro Pasquale Laccone, salva la modificazione seguente:

Il paragrafo II dell'articolo 13 è soppresso, e vi è sostituito il seguente: « II. Di prestare ed aprire crediti o conti correnti per un termine non maggiore di un anno, sopra pegni facilmente realizzabili, come cartelle di credito fondiario, prodotti agrari depositati in magazzini presso persone notoriamente solvibili e responsabili, ed altri cespiti ed effetti. I pegni di oro e di argento non si possono fare per somme inferiori a lire 50. »

Art. 2. Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 150 a 200 lire annuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

BOLLETTINO N. 41

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 9 al 15 ottobre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Febbre tifoide: 2 bovini, con 1 morto, a Busca — Malattie carbonchiose: 15 bovini, con 5 morti, a Dronero, 1 bovino, morto, a Beinette.

Torino — Moccio equino: 1 a Susa.

Alessandria — Malattie carbonchiose: 1 a Carbonara Scrivia.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Mantova — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Marcaria.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso — Moccio equino: 1, letale, a Treviso — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Paese.

Belluno — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Santa Giustina.

Udine — Moccio equino: 1, letale, a Zuglio — Malattie carbonchiose: 1, letale, a Mortegliano.

Padova — Malattie carbonchiose: 2, morti, a Pozzonero.

Rovigo — Febbre aftosa: 7 bovini a Melara.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Febbre aftosa: 26 bovini a Bedonia, 1 a Soragna — Malattie carbonchiose: 1 suino, morto, a Fontanellato, 1 id., id., a Mezzani.

Modena — Malattie carbonchiose: 4 bovini, morti, a San Felice — Tifo esantematico dei suini: 3, con 2 morti, a Campogalliano — Febbre tifoide: 1 equino, morto, a San Felice.

Bologna — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Castelfranco — Tifo esantematico dei suini: 14, morti, a Camugnano, 7, morti, a Castelfranco — Febbre tifoide: 2 equini, morti, a Minerbio.

Forlì — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Rimini.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ascoli — Tifo esantematico dei suini: 3, morti, a Rotella.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Febbre aftosa: 14 a Borgo San Lorenzo — Tifo esantematico dei suini: 3, letali, a Reggello.

Lucca — Moccio equino: 1, letale, a Lucca.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Bari — Febbre aftosa: Continua l'epizoozia a Gravina, negli animali già altra volta denunziati.

Lecce — Febbre aftosa: 70.

Roma, 25 ottobre 1882.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 5ª Divisione

CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'attivazione di un cavo fra Malta e Tripoli per la corrispondenza internazionale.

La tassa dei telegrammi per Tripoli è di lire 1 20 per parola da qualsiasi ufficio italiano, oltre la tassa fissa di una lira per telegramma.

Roma, 27 ottobre 1882.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso ad alcuni posti di applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 5 dicembre 1882 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino

a) Di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni

c) Di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prendere parte al concorso per *titoli equipollenti*);

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso provveduti della *patente effettiva emessa da questo Ministero*, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° Il regolare estratto della loro matricola;

2° Il certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3° L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque uffizio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato del casellario giudiziario;

5° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 novembre p. v.

Il 4 dicembre successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª prova — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª prova — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II, del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 1° ottobre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 716060 e 716061 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 625 cadauna, al nome di Zamberletti Vittorio fu Francesco, domiciliato in Sarteano, vincolate ad usufrutto a favore di *Mattone* Vittoria fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a detto Zamberletti Vittorio fu Francesco per la proprietà, e vincolate ad usufrutto a favore di *Mattoni* Vittoria fu Giuseppe, domiciliata come sopra, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 15 ottobre 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento per la collazione dei posti di studio stabiliti dal legato Corsi, approvato con decreto Reale 7 luglio 1881, e dell'analoga deliberazione della Facoltà di filosofia e lettere,

Si notifica quanto segue:

È bandito il concorso a due posti di studio di perfezionamento nelle scienze filosofiche.

Sono ammessi al concorso coloro che ottennero, negli anni scolastici 1880-1881 e 1881-1882, la laurea in detta Facoltà, dopo avere seguito i corsi almeno per due anni in questa Università.

Le istanze (in carta bollata da cent. 50) per l'ammissione al concorso, coi relativi documenti, debbono essere presentate al preside della Facoltà anzidetta, entro 40 giorni da oggi decorrendi.

I posti saranno conferiti a coloro che otterranno nell'esame almeno i 2/3 della somma dei punti, di cui dispone la Commissione.

A questo concorso può presentarsi anche chi ha vinto quello dell'anno precedente, purchè all'istanza ed ai documenti unisca la relazione degli studi fatti, dacchè ha conseguito il posto. La Commissione può esonerarlo dall'esame, o da una parte di esso, tenuto conto degli studi summenzionati.

La pensione è di lire 75 mensili, e dura per un anno.

Il premiato assume l'obbligo di continuare i suoi studi, e di darne la prova mediante acconcia relazione alla Facoltà, da presentarsi un mese prima della scadenza dell'assegno.

Roma, 25 ottobre 1882.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

REGIA SCUOLA DI MUSICA DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il giorno 30 novembre corrente anno, pubblico concorso per titoli e per esame al posto di prefetto maestro in questa R. Scuola di musica, retribuito collo stipendio annuo di lire 900, oltre l'alloggio.

Gli aspiranti a tale impiego dovranno, entro l'indicato termine, presentare alla Direzione di detta Scuola:

a) Domanda di concorso scritta in carta bollata da una lira;

b) Fede di nascita comprovante l'età non minore di 28 anni nè maggiore di 40;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione, scevra da qualunque difetto fisico, di recente data;

d) Fedina penale pure di recente data;

e) Certificato municipale di buona condotta, id.;

f) Patente di grado superiore;

Il prescelto entrerà in carica in via provvisoria per un anno, dopo il qual termine potrà essere nominato definitivamente.

Dalla R. Scuola di musica, 21 ottobre 1882.

R. CONSERVATORIO DEGLI ANGIOLINI DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Essendo ancora vacante in questo R. Conservatorio un posto semigratuito, per il quale fu autorizzata l'apertura del concorso dal R. Ministero della Istruzione Pubblica, il sottoscritto invita quei genitori, parenti o tutori che intendono di approfittarne ad inoltrare le relative domande alla Direzione di detto Conservatorio non più tardi di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Tali domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticce e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari, d'età non minore di 7, nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine suindicato, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

La mezza retta da corrispondersi è di lire trecento all'anno.

Per le altre condizioni tutte inerenti al corredo delle alunne, alle spese che non si comprendono nella retta e al programma di insegnamento potranno i signori postulanti rivolgersi alla signora direttrice dell'Istituto.

Firenze, li 10 ottobre 1882.

L'Operaio: C. G. MARTINI BERNARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In risposta alla smentita dell'*Agenzia Havas* relativa alla esistenza di un trattato tra la Francia ed il bey di Tunisi, il corrispondente del *Times* si esprime in questi termini:

" La nota dell'*Agenzia Havas* dinota la mancanza di saper vivere, e nello stesso tempo l'impossibilità in cui essa si trova di potere smentire un fatto che da lungo tempo non è più un segreto per i gabinetti europei. Questa smentita era tanto meno necessaria che nessun Parlamento francese esiterebbe a ratificare un trattato di questo genere, quand'anche esso non producesse degli entusiasmi nei circoli parlamentari. „

Per quanto riguarda lui personalmente, il corrispondente dice che non aveva preso l'impegno formale di non parlare del trattato, perchè non fu, nè per mezzo del signor de Freycinet, nè per quello del signor Duclerc, che esso aveva avuto notizia dell'esistenza del trattato in questione. Anzi il signor Duclerc stesso ha indirizzato al corrispondente del *Times*, in data 14 settembre, le parole seguenti:

" Io non ho il diritto di impedirvi di parlare, perchè non è da me che avete appreso quello che sapete. Ma vi prego di differirne la pubblicazione nell'interesse stesso dei negoziati in corso, ed io so che posso fare assegnamento su voi a quest'effetto. „

Il corrispondente aggiunge che coloro i quali gli hanno comunicato le notizie particolareggiate sul trattato franco-tunisino, ne speravano e desideravano la pubblicazione immediata, ma che egli, dal canto suo, teneva ad assicurarsi prima dell'esattezza delle informazioni che aveva ricevute.

" Può essere, conchiude il corrispondente del *Times*, che pubblicandoli, abbia ommesso od alterato qualche particolare insignificante, ma mantengo l'esattezza delle mie informazioni, ed affermo che il trattato esiste quale fu da me esposto. „

Intorno ai negoziati che ebbero luogo colle potenze relativamente a questo trattato, il corrispondente stesso dice che il principe de Hohenlohe, ambasciatore di Germania, dopo aver chiesto istruzioni al principe di Bismarck, ha assicurato il signor de Freycinet che la Germania non si opponeva ai progetti definitivi che la Francia preparava per la Tunisia.

" L'Austria e la Russia, prosegue il corrispondente, diedero delle risposte eguali a quelle del rappresentante di Germania.

" Poco tempo dopo, il principe di Bismarck diede al conte de Hatzfeld la facoltà di tenere una conversazione ufficiale coll'ambasciatore francese a Berlino, signor de Courcel. In quel colloquio, il conte de Hatzfeld non si limitò a dichiarare che la Germania non si opporrebbe all'azione della Francia, ma aggiunse che il governo germanico era disposto ad invitare le altre potenze ad imitare l'esempio della Germania.

" Il governo francese non appena ebbe notizia di queste dichiarazioni, stese il progetto di trattato, ed autorizzò il signor Cambon di farlo firmare dal bey di Tunisi. „

Rispondendo ad una domanda del signor Guest, nella seduta del 27 ottobre, il signor C. Dilke disse che è un errore il supporre che il trattato del 1875 con Tunisi, riservi alla giurisdizione esclusiva dell'agente inglese tutti gli affari indistintamente. Quel trattato stabilisce che la giurisdizione non si eserciterà esclusivamente che nei conflitti tra nazionali inglesi.

" Si suppone, egualmente a torto, aggiunse il signor Dilke, che il trattato sia spirato col 19 luglio 1882. Secondo le condizioni stipulate, il trattato resta in pieno vigore, giacchè non fu conclusa nessuna nuova convenzione. Il governo francese ha spesse volte, ed anche di recente declinato in termini precisi qualsiasi intenzione di intervenire nella questione dei vantaggi commerciali che sono stati assicurati all'Inghilterra a Tunisi col trattato del 1875. „

Intorno alla questione della creazione di Tribunali francesi a Tunisi, sir C. Dilke disse che il governo della regina è

dispostissimo a consentire all'abolizione della giurisdizione popolare, riservando però tutti i diritti commerciali ed altri garantiti all'Inghilterra coi trattati.

Le istituzioni nate dal regime delle capitolazioni colla Turchia, proseguì il signor Dilke, sono state trovate essenziali per la tutela degli stranieri nelle varie crisi attraversate dall'impero turco. Ma la loro necessità è scomparsa quando dei tribunali organizzati e controllati da un governo europeo hanno preso il posto dei Tribunali mussulmani.

Rispondendo da ultimo al signor Onslow, il signor Dilke negò di aver detto che consentirebbe all'abolizione delle capitolazioni, ed aggiunse che non ha parlato che dell'abolizione della giurisdizione consolare.

Un nuovo fascicolo del *Libro azzurro* contenente la corrispondenza diplomatica relativa agli affari d'Egitto, è stato presentato il 27 ottobre al Parlamento inglese. Esso abbraccia il periodo dal 17 agosto al 29 settembre e si riferisce alle sedute della Conferenza, ed alle operazioni militari dell'esercito inglese.

Un dispaccio del sig. Plunkett a lord Granville, in data 13 settembre, constata che il signor Duclerc lo ha felicitato per la vittoria di Tel-el-Kebir. Il dispaccio aggiunge che il signor Duclerc annette una grande importanza ai successi dell'Inghilterra non solo perchè nutre sentimenti amichevolissimi per questa potenza, ma anche perchè, a suo avviso, questa vittoria sugli arabi d'Egitto, porterà dei buoni frutti per la Francia nell'Algeria e nella Tunisia.

La sessione attuale del Parlamento inglese, dice la *Pall Mall Gazette* di Londra, deve essere consacrata unicamente alla riforma della procedura, imperocchè tutti la reputano indispensabile. Il governo è all'apogeo della sua influenza; l'opposizione è in grande minoranza; il partito irlandese è diviso. Se in cosiffatte circostanze il gabinetto più influente che sia stato al potere in questi ultimi tempi, non modifica la procedura parlamentare in modo da rendere possibile il lavoro legislativo, esso arrecherà un colpo sensibile alla sua riputazione di abilità e di coraggio.

Il *Vakit* di Costantinopoli del 27 ottobre annunzia che il sultano ha nominato tre Commissioni coll'incarico di elaborare le riforme più importanti.

La prima Commissione, sotto la presidenza di Akif pascià, presidente del Consiglio di Stato, ed assistita dai ministri delle finanze e dai funzionari di questo ministero, si occuperà specialmente delle finanze.

La seconda, sotto la presidenza del cheik-ul-Islam, ed assistita dal ministro e dai funzionari della giustizia, si occuperà delle riforme giudiziarie.

La terza, sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, si occuperà delle questioni che si riferiscono ai lavori pubblici, al commercio ed all'agricoltura.

Queste tre Commissioni dovevano riunirsi il 27 ottobre a Costantinopoli.

Si ha per telegrafo da Buda-Pest, 26 ottobre, che rispondendo alla protesta di ossequio dei presidenti delle Delegazioni austriaca ed ungherese, l'imperatore Francesco Giuseppe ha constatato colla più viva soddisfazione che le relazioni della Monarchia austro-ungherese con tutte le potenze estere sono appieno soddisfacenti.

" Còmpito principale del mio governo, proseguì l'imperatore, è quello di fare in modo che le nostre amichevoli relazioni con tutte le potenze europee servano ad assicurare e mantenere la pace.

" Nella questione egiziana che tenne recentemente occupata di continuo l'attenzione delle potenze, il governo si diede premura di favorire i tentativi di reciproco accordo, mentre, di concerto coi gabinetti amici, difendeva gli interessi comuni dell'Europa, nei quali si comprendono anche gli interessi dell'Austria-Ungheria; per cui la notizia che alla saggezza e alla moderazione di tutti i governi interessati riuscì di preservare sinora da qualsiasi pericolo gli interessi comuni dell'Europa, può essere ritenuta quale preziosa guarentigia d'una soddisfacente sistemazione definitiva della questione egiziana.

" Si agirà in conformità allo spirito del sistema di difesa già approvato dalle Delegazioni, sviluppando i regolamenti relativi all'organizzazione dell'esercito in modo che la formazione dei corpi d'armata risponda, per quanto è possibile, alle divisioni territoriali, e che il governo possa mettere più rapidamente l'esercito sul piede di guerra. Crediti relativamente minimi basteranno per coprire le spese necessitate da queste modificazioni. Non si è creduto necessario di aumentare il bilancio ordinario dell'esercito.

" I torbidi avvenuti nella Bosnia, nell'Erzegovina ed in Dalmazia furono repressi grazie all'energia delle truppe; ma bisognerà, per assicurare il mantenimento dell'ordine, lasciare ancora per qualche tempo in quelle provincie forze militari più considerevoli del solito.

" Reprimendo l'insurrezione non si è compiuta, è vero, la pacificazione del paese; ma si adottarono i provvedimenti amministrativi necessari per compierla. Cionondimeno, la Monarchia non sarà costretta neanche quest'anno a fare spese straordinarie per l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina. „

L'imperatore chiuse dicendo che le Delegazioni esamineranno coscienziosamente le proposte, nell'intento di mettere d'accordo la situazione finanziaria colle esigenze del prestigio e della forza della Monarchia, e che egli calcola con sicurezza sul patriottico appoggio al governo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Porto Maurizio, 28. — Nella decorsa notte il torrente Roja, minacciando di allagare il borgo Sant'Agostino (Ventimiglia), rovinava circa 100 metri della strada nazionale a 4 chilometri dalla città. Il ponte provinciale sul fiume è alquanto danneggiato. Si ruppe improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni di San Lorenzo e Santo Stefano. Il servizio ferroviario sarà fatto con trasbordo.

Cuneo, 28. — Stanotte s'ingrossò il fiume Roja, asportando metri 500 della strada nazionale nelle località Balma e Ventosa, dopo il traforo verso Tenda. I danni sono gravissimi. Due ponti sono rimasti seppelliti da massi e terra.

È interrotta la comunicazione con la Francia.

Anche la piena del fiume Tanaro produsse delle corrosioni all'argine stradale presso il secondo ponte tra Ceva e Niella, sulla linea Torino-Savona. Finora è possibile fare il trasbordo.

Perugia, 28. — La popolazione di Cascia è allarmata per replicate scosse di terremoto avvenute nella scorsa notte.

Udine, 28. — Il Tagliamento straripò presso Pieve Canzino di Codroipo. La sponda sinistra è minacciata in diversi punti. Si lavora pel salvataggio.

Tunisi, 28. — Il bey è morto stanotte. Ali bey assunse il potere.

Bucarest, 28. — Domani si riaprono le Camere in seduta straordinaria ed in forma ufficiale. Il messaggio reale accennerà alla questione del Danubio e confermerà i diritti legali del paese riguardo a tale questione. Rileverà l'importanza delle ultime manovre militari alle quali presero parte 2500 uomini, ed annunzierà che altri crediti saranno chiesti per l'esercito.

Si assicura che Rosetti sarà eletto presidente della Camera.

Venezia, 28. — Da molte ore la pioggia è dirottissima e il mare è grosso. L'alta marea copre stamane gran parte della città. Per Venezia i danni sono insignificanti. Si temono nuovi disastri nella vicina terraferma. Si hanno notizie allarmanti del Piave.

Rovigo, 28. — Il Po nelle ultime 24 ore è cresciuto di 80 centimetri. L'Adige a Trento in 26 ore è cresciuto di 3 metri e 25 centimetri.

Alessandria, 28. — In seguito a pioggie dirotte i torrenti Curona e Grua, in territorio di Tortona, sortirono dal loro letto, allagando varie località dei comuni di Tortona, Viguzzolo, Volpedo e Pontecurone, con danni sensibili ai seminati. Il torrente Stura allagò le campagne attorno Ovada. La Bormida, pure ingrossata, inondò parte del territorio di Alessandria, verso Marengo.

Udine, 28. — Tutti i fiumi e torrenti della provincia sono di nuovo in forte piena, specie il Meduna e il Tagliamento. Finora non si hanno notizie di disgrazie, ma si temono disastri. Sono stati spediti ingegneri sul luogo.

Padova, 28. — Le pioggie dirotte e torrenziali della scorsa notte portarono in piena il Frassine, che è a metri 2 20 sopra guardia; anche il Bacchiglione ed il Brenta sono aumentati sensibilmente.

Parma, 28. — Nella scorsa notte la piena del Taro e del confluente Taradine ha distrutto due archi del ponte Taradine, e inoltre i parapetti e cinque arcate del ponte sul Taro a Borgotarc. Le strade in molti punti di quel territorio sono interrotte.

Parigi. 28. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani un decreto che regola l'uso della dinamite e impone certe formalità mediante le quali si potrà invigilare questa sostanza dalla sua uscita dall'officina fino al luogo ove viene adoperata.

Il governo decise di stabilire una guarnigione permanente a Montceau-les-Mines.

Una circolare del ministro dell'istruzione pubblica relativa alla applicazione della legge sugli emblemi religiosi nelle scuole lascia i prefetti giudici delle circostanze e dell'epoca dell'applicazione. Ma i detti emblemi non saranno introdotti nelle nuove scuole.

Milano, 28. — In seguito alla piena del Tanaro è interrotta la linea Bra-Savona fra le stazioni di Niella e Ceva, e si effettua il trasbordo fra Carrù e Torino. Il servizio delle merci è sospeso fra San Giuseppe e Ceva. La linea del Tirolo è interrotta. Il servizio è limitato fino a Trento. Il Po aumenta. È impedito il passaggio del ponte di chiatte presso Borgoforte. È sospeso il trasbordo. Il servizio è limitato a Suzzara da una parte e a Borgoforte dall'altra. È interrotta la linea della Pontebba fra le stazioni di Venzone e Carnia. È interrotta la linea di Ventimiglia. Il servizio dalla parte della Francia è limitato a Cannes.

Parigi, 28. — Le inondazioni interruppero la ferrovia verso Marsiglia. La linea di Cannes è inondata.

La burrasca nella Manica continua.

Tunisi, 28. — Ali bey fu investito del potere senza incidenti. Cambon espresse i suoi sentimenti di devozione e disse che il governo francese calcola sullo attaccamento del nuovo bey.

Innsbruck, 28. — In seguito a pioggie continue, la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente allarmantissima. Le comunicazioni ferroviarie fra Bolzano, Merano, Trento, Lavis e Gries pel Brennero sono interrotte. È da temersi una seconda catastrofe, forse più tremenda ancora della prima, le costruzioni provvisorie non potendo resistere e il terreno essendo rammollito dalle pioggie precedenti.

Tortona, 28. — L'ex deputato Leardi, colpito da sincope fulminante, morì alle ore 5 pom.

Verona, 28. — L'Adige, in forte piena, è a metri 1 13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente ad alzare forti dighe per difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in grande apprensione. Le acque cominciano a comparire nelle vie basse. L'aumento continua.

Vienna, 28. — Le pioggie continuano nella Carinzia, cagionando inondazioni più estese di quella del settembre p. p. Le valli di Moell e di Gall sono inondate. Le comunicazioni sono interrotte.

Verona, 29. — L'Adige stanotte è cresciuto sensibilmente. Le vie basse della città sono completamente inondate. Il genio militare ha lavorato tutta la notte per impedire l'estendersi della inondazione. Le acque crescono lentamente. Il tempo è incerto.

Le notizie di Trento fanno sperare per oggi un decrescimento della piena.

Venezia, 29. — Il Piave ha rotto a Fossalta. Sono inondati i comuni di Fossalta, Meolo, Musile, Sandonà e Noventa, ove si deplora una vittima.

Belluno, 29. — A Perarolo crollarono l'Albergo di Sant'Anna e parte degli stabilimenti di seghe. Altre case sono crollanti. La popolazione, i militari ed il genio attendono alle opere di salvataggio.

Verona, 29. — A Legnago diventa difficile il passaggio sul ponte di barche.

Crema, 29. — Il fiume Serio è ingrossato; l'acqua corrode la strada provinciale.

Furono prese disposizioni per prevenire il pericolo di una rottura del ponte di ferro di Crema.

Vicenza, 29. — Oggi nessuna notizia di ulteriori disastri. Le acque decrescono sensibilmente. Si lavora per chiudere nuovamente le rotte.

Tunisi, 29. — Oggi avranno luogo i funerali del bey.

Londra, 29. — Il generale Wolseley è arrivato. Il duca di Cambridge, Gladstone, lord Granville, Childers ed una folla acclamante lo hanno ricevuto alla stazione.

Il Tamigi ha straripato.

Teheran, 29. — I russi avendo pacificato i turcomanni a Merv si dispongono a pacificare anche quelli di Saryk. Un distaccamento russo si è diretto verso Pajdeh e Saryk.

Como, 29. — Il lago è nuovamente cresciuto, causa la continua pioggia, e comincia ad entrare nella città.

Venezia, 29. — Le acque del Brenta distrussero la chiusura della rotta di Campolongo. Il comune di Campolongo è nuovamente inondato.

Udine, 29. — Il torrente Bert ha straripato e minaccia Tolmezzo e Caneva. Anche il Tagliamento ha straripato e minaccia una frazione di Gemona. Fu mandata truppa sopra luogo.

Belluno, 29. — Da due giorni cade una pioggia torrenziale.

Questa notte il Piave, gonfiato, minacciava di straripare in città. Furono fatte sgombrare due case sulla sponda destra. Altre, sulla sponda sinistra minacciano rovina. Nel distretto di Longarone furono distrutti i ponti, asportate le strade, e interrotte le comunicazioni con vari comuni della sponda sinistra del Piave.

Pioggia dirotta anche oggi.

Belluno, 29. — L'irruenza dei torrenti distrusse i ripari provvisori a San Stefano di Comelico e a Longarone. La piena è spaventevole.

Il Piave asportò i ponti provvisori costrutti dopo l'inondazione dello scorso settembre. Fu provveduto al salvataggio degli abitanti rifugiati sulle colline sovrastanti. La diga rimasta a Fonzaso finora resiste. A Perarolo i fiumi Boite e Piave allagarono molte case. Nessuna vittima.

Venezia, 29. — Il torrente Cismon invase l'abitato a Agana. Furono salvate tutte le famiglie. Molte case sono pericolanti; il ponte ad Arsiè ed i suoi accessi sono distrutti. I danni sono gravissimi; la pioggia torrenziale continua.

Venezia, 29. — Il Piave ha rotto a Noventa, e il Tagliamento ha superato gli argini presso Malafesta, sulla riva veneziana.

Belluno, 29. — Il torrente Colmed ha straripato a Feltre. Molte case allagate pericolano; le comunicazioni sono interrotte tra Feltre, Quero, Arsil e Fonzaso per ponti e frane caduti.

Da altre parti della provincia giungono notizie di gravi disastri.

Vienna, 29. — Notizie da Innsbruck, in data di iersera, confermano esser avvenuta una nuova catastrofe nel Tirolo settentrionale e meridionale in seguito alle pioggie incessanti ed alle piene dei fiumi e torrenti. Le comunicazioni sono ovunque interrotte, i ponti e le dighe distrutti; molte città sono minacciate.

Bucarest, 29. — Il discorso reale pronunziato in occasione dell'apertura delle Camere constatò i progressi fatti dalla Rumenia, e fece risaltare specialmente che la situazione finanziaria del paese è eccellente, e che le sue relazioni colle potenze sono ottime.

Buda-Pest, 29. — La conversione del rimanente della rendita (in oro) ungherese comincierà probabilmente al principio dell'anno venturo.

Verona, 29. — L'Adige decresce. I lavori del genio militare salvarono gran parte della città. Le notizie da Trento sono buone.

Vienna, 29. — Oggi i ministri si riunirono in Consiglio per i provvedimenti da prendersi in seguito alle recenti inondazioni del Tirolo.

Parigi, 29. — L'assemblea generale della Società di topografia si tenne oggi alla Sorbona sotto la presidenza di Lesseps, il quale riconobbe l'utilità della creazione di un mare nell'interno dell'Africa e della conquista pacifica del Congo per opera di Brazzà.

Lesseps consegnò a Brazzà una grande medaglia d'oro fra gli applausi dell'assemblea.

Quindi Weiner diede lettura del suo rapporto sull'esplorazione del bacino del fiume delle Amazzone.

Tunisi, 29. — Alle ore 7 antimeridiane ebbero luogo i funerali del bey. Alì bey e Cambon arrivarono al Bardo con treno speciale. Le truppe francesi e tunisine resero loro gli onori militari. Tutti i consoli e rappresentanti delle potenze, il generale Forgemol ed il suo stato maggiore erano presenti.

Alle ore 8 il corpo fu tolto dall'appartamento beylicale, trasformato per la circostanza in cappella ardente. Le corporazioni religiose lo precedevano, eseguendo canti funebri. Rappresentava la famiglia Tajeb bey, figlio di Alì bey. Cambon, i consoli e gli alti funzionari seguivano.

Il corteo traversò il Bardo, ove Alì bey disse addio a suo fratello, e s'incamminò verso Tulba, cimitero situato a Tunisi e riservato ai soli bey.

Dopo le ultime preghiere il corpo venne estratto dalla bara e calato nella fossa avvolto in un semplice sudario.

La cerimonia terminò alle ore 11.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Rapido* è arrivato ieri, 27, a Porto Empedocle.

Le Regie torpediniere *Nibbio* e *Avvoltoio* saranno a giorni disarmate a Venezia per subire alcuni lavori.

Il Regio piroscafo *Ischia* è stato armato il 26 corrente a Napoli, al comando del tenente di vascello signor Persico Alberto.

La statua di un filantropo. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 28, all'Ospedale di Pammatone, con un applaudito discorso del cav. dott. Elia, fu inaugurata la statua eretta nell'atrio di quel grandioso stabilimento alla memoria di Mariano Costa, il generoso benefattore che lasciò la cospicua somma di lire quattrocentomila ai nostri spedali.

La statua, egregio lavoro del valente scultore Agostino Allegro, fu molto lodata, così per la naturalezza dell'atteggiamento, come per la larghezza del fare, e noi ce ne congratuliamo di cuore col valente artista.

Onoranze a Paganini. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 28 scrive che sulla casa ove nacque Nicolò Paganini, posta al passo di Gattamora sul Colle, n. 38, per l'occasione della ricorrenza del centenario della nascita fu per cura del Municipio fatta collocare una lapide commemorativa colla seguente iscrizione, dettata dall'egregio commendatore Anton Giulio Barrili:

Alta ventura sortita ad umile luogo — in questa casa — il giorno XXVII *di ottobre dell'anno* MDCCLXXXII *— nacque — a decoro di Genova a delizia del mondo — Nicolò Paganini — nella divina arte dei suoni insuperato maestro.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Gli Ugonotti, di Meyerbeer, al teatro COSTANZI.
La chiusura dell'ARGENTINA.

Giovedì abbiamo avuto, al teatro Costanzi, la prima rappresentazione degli *Ugonotti*, di Meyerbeer, che è riescita una vera festa dell'arte; teatro affollato, pubblico sceltissimo e religiosamente attento, esecuzione di assieme ammirabile per precisione, colorito e fusione, successo entusiastico, sabato e domenica completamente riconfermato.

A Roma il capolavoro di Meyerbeer era stato dato finora solamente all'Apollo; era facile perciò prevedere che in un teatro accessibile a tutte le classi della popolazione, come è il Costanzi, avrebbe destato un alto interesse come di cosa nuova, ed avrebbe prodotto un grandissimo effetto. Il successo ha superato ogni più lieta previsione.

E ciò si spiega facilmente: all'interesse che desta sempre quel dramma così potente, al fascino di una musica bellissima, si è unita l'attrattiva di una interpretazione, quale ben rare volte abbiamo avuto di un'opera.

Un vecchio maestro diceva che il talento dell'esecutore può far parere bella anco una musica mediocre; figuriamoci

poi che cosa possono fare degli intelligenti interpreti di un capolavoro quando sono animati dal fuoco sacro e posseggono mezzi ed arte, sapere, gusto e talento! Allora si arriva a dare *Gli Ugonotti* come al Costanzi.

In questa interpretazione, che per me è la migliore avuta a Roma, non abbiamo il buono relativo tenuto conto del teatro popolare o del buon mercato, ma il buono assoluto; abbiamo l'opera concertata ed eseguita come appena si sarebbe in diritto di pretendere di averla nei teatri largamente dotati: abbiamo lo spettacolo musicale che invano abbiamo più volte desiderato all'Apollo.

Dico il vero, pur avendo piena fiducia nella intelligenza del sig. Ricca, gerente dell'impresa, e in Carlo Brosovich che lo ha aiutato a formare la Compagnia, non speravo che riescissero a riunire un'eletta di artisti primari, di seconde parti, di coristi e professori come quelli che abbiamo ora al Costanzi. Riuniti i buoni elementi bisognava affidarli ad un buon capitano, e la scelta di Marino Mancinelli si imponeva.

Egli in Roma ha dato già troppe prove della sua abilità, e, ciò che più importa, del suo alto sentire artistico, perchè si pensasse nemmeno ad altri; vi ha pensato per ragioni estranee all'arte l'impresario dell'Apollo, ed io auguro che di ciò non abbia a pentirsi, giacchè se altri può vantare una carriera più lunga della sua e titoli uguali, difficilmente potrà avere l'autorità che viene dalle lunghe prove superate felicemente assieme, e dall'affetto pieno di ammirazione dei dipendenti.

Marino Mancinelli ha concertato *Gli Ugonotti* con diligente cura e con paziente intelligenza, ottenendo di tutta l'opera, prima la perfetta esecuzione e poi la esatta interpretazione e la fusione delle masse, ed i coloriti, e la giusta espressione che dà il carattere di ogni idea, di ogni frammento di quest'opera colossale; e quando il lavoro del maestro concertatore è stato compiuto, il direttore d'orchestra, con la sua anima d'artista ne ha preso il posto, ed ha condotto brillantemente la sua compagnia a sicura vittoria.

Dico espressamente sicura vittoria, perchè alle ultime prove alle quali ebbi la fortuna di assistere, tutto procedeva già come alla rappresentazione, cioè senza uno sbaglio, o un intoppo, o un'incertezza qualsiasi. Oggi che molti, a torto, trascurano il lavoro lento e penoso di concertare, per occuparsi solo di qualche effetto brillante di orchestra che assicuri loro il facile applauso del pubblico, questo fatto merita di essere notato, ad esempio specialmente dei giovani maestri.

Mancinelli, l'ho detto, ha avuto negli artisti primari, nelle seconde parti, nei coristi e nell'orchestra dei validi collaboratori.

Degli artisti primari:

La signora Fossa-Mirabella possiede una bella voce di soprano drammatico; canta con arte, con sentimento, accenta molto bene, e, ove la situazione lo richiede, sa mettere della passione, dello slancio, del fuoco nel suo canto; se sapesse temperare la crudezza di certi passaggi repentini da un registro all'altro, sarebbe una cantante drammatica perfetta.

La signorina De Adler si distingue principalmente per il gusto finissimo; ha esordito nei saloni della nostra aristocrazia, e anche in teatro, come nei concerti, cerca di guadagnare l'applauso coll'espressione giusta, col canto corretto, con la grazia e l'eleganza e la delicatezza dell'interpretazione, anzichè con effetti volgari; essa riesce così a farsi applaudire da tutti, anche dal pubblico della galleria, il quale, sia detto di passaggio, si lascia spesso sedurre da effettacci plateali, ma non ha però perduto il gusto per il canto eletto.

La signorina Synnerberg è un paggio grazioso; canta bene, ma la sua pronuncia ed il suo accento non sono sempre corretti.

Il tenore Ortisi possiede una bellissima voce, robusta, squillante, sicura, intonata; canta con arte, con sentimento, con passione; nella *romanza* del primo atto, nel *duetto* del secondo, nel celebre *settimino* della sfida e nel *terzetto* finale è meritatamente applaudito, ma il pezzo per lui culminante è il gran *duetto* del quarto atto, in cui col suo canto corretto, efficacemente espressivo, commuove il pubblico.

Il basso Maini è un artista ormai celebre; a Roma lo abbiamo applaudito più volte come un cantante che aveva pochi rivali; negli *Ugonotti* egli ha ottenuto uguale successo; io pure, ammirando il suo talento, non sono completamente d'accordo con lui in quanto al modo di intendere il carattere di Marcello; Marcello è rozzo, ma serio, è un credente fanatico, che nell'incedere ardito, nel gestire sobrio, nella calma risoluta dell'atteggiamento, dovrebbe rivelare l'anima indomita in un corpo di ferro; l'avere modificato nell'azione questo tipo non vuol dire che Maini cessi dall'essere meritevole del plauso del pubblico. Forse sono io che ho torto, in ogni modo l'aver fatto questa osservazione dimostra già ch'io considero il Maini uno di quegli artisti superiori coi quali è permesso discutere anco i più piccoli particolari di una interpretazione.

Silvestri fa sfoggio della sua bellissima voce, canta con molta arte, e dà grande rilievo al carattere di Saint-Bris che rende molto bene.

Il baritono Blasi ha alcune volte un'emissione di voce, e un accento che spiace agli orecchi delicati, ma disimpegna bene la sua parte e contribuisce al successo.

Al successo contribuiscono pure molto le seconde parti che sono tutte buone, ma specialmente il tenore Fiorentino che possiede una bella voce, estesa e robusta, ed il basso Faberi cantante sempre sicuro.

I coristi non sono molti, avuto riguardo alla importanza dello spartito, ma sono eccellenti; rare volte abbiamo avuto pezzi concertati eseguiti così bene.

L'orchestra ha sorpreso e destato ammirazione; fusione meravigliosa, uguaglianza di espressione, assieme di coloriti; delicatezza grandissima nell'accompagnare le scherzose cantilene mormorate a fior di labbro dalla De-Adler, e robustezza, vigore nel far risaltare i grandi effetti orchestrali; leggiadria, leggerezza di tocco nei ricami che adornano i pianissimi, e graduale passaggio, attraverso ad una ricca tavolozza fino alle tinte più abbaglianti; infine una esecuzione da concerto, mantenuta all'istessa altezza per cinque lunghi atti.

Ciò è frutto della educazione artistica che ha fatto la nostra orchestra, dell'abilità e del gusto del direttore e dei professori; ma forse più di tutto, del piacere che provano coloro che sentono la dignità dell'arte, a concorrere con la loro opera, a rendere interessante per tutti la riproduzione di un capolavoro.

Mentre il grande successo degli *Ugonotti*, avviava verso il porto l'impresa del Costanzi; quella dell'Argentina arrivava alla catastrofe che pur troppo molti avevano preveduta.

Che due teatri potessero dare senza dote, contemporaneamente, in Roma, grandi spettacoli musicali, nessuno credeva possibile; se la concorrenza non rovinava le due imprese, ne avrebbe sempre rovinata una. La triste sorte è toccata a quella dell'Argentina. Io non farò oggi la storia dolorosa degli imbarazzi finanziari dell'impresa, dei timori delle masse, delle proteste degli artisti; nè delle trattative corse, dei progetti presentati, delle proposte discusse per impedire la catastrofe; dirò solo che il teatro è chiuso da cinque giorni e non vi è probabilità che si riapra.

Furono date sole dieci rappresentazioni, e la situazione, secondo un resoconto pubblicato dal gerente dell'impresa, sarebbe questa: incassi 26,000 lire, spese 62,000; lascio agli interessati il dire se le 62,000 lire segnate nel passivo sono state effettivamente pagate; sieno gli impresari le vittime prime delle loro illusioni, o no, poco importa; il fatto rimane lo stesso ed è questo: circa duecento famiglie restano improvvisamente prive di un guadagno su cui avevano diritto di contare, giacchè era stato loro formalmente promesso con regolare scrittura in compenso della loro opera, perchè un agente teatrale e un impresario hanno creduto di poter fare l'impossibile, cioè incassare all'Argentina, in dieci sere 60,000 lire!

È ciò moralmente giusto?

Nessuno lo crederà.

Lo hanno compreso anche gli impresari dell'Argentina; essi infatti nel presentare al pubblico quel resoconto affermano che se artisti e masse avessero acconsentito ad una riduzione di stipendi, anco a costo di nuove perdite avrebbero continuato le rappresentazioni. Si tratta di questioni delicate, nelle quali non si può direttamente intervenire senza pericolo di ledere qualche interesse o offendere qualche suscettibilità. Io mi astengo perciò nel caso concreto dal pronunciarmi fra l'impresa e gli artisti; dirò solo che deploro altamente il fatto, e che la frequenza di queste crisi teatrali deve aprire gli occhi agli artisti troppo facili a prestar fede ad una firma, e nel tempo stesso richiamare l'attenzione della stampa sopra una questione che dovrà forse essere risolta con provvedimenti speciali; giacchè se la legge comune è valida difesa di tutti gli interessi, diviene quasi impotente quando si tratta di tutelare gli interessi della gente di teatro, di fronte ad amministrazioni che, per la loro precarietà, sfuggono ad ogni azione legale.

ZULIANI.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 ottobre 1882.

Forte depressione (742) persiste sulla Francia. Barometro relativamente alto in Turchia (765).

In Italia abbassato di circa 10 mm. al nord e centro e di 4 a 5 al sud.

Milano 749; Lecce 762.

Ieri grandi pioggie e temporali nell'Italia alta e media.

Stamane ancora pioggie al nord e cielo generalmente annuvolato. Tirreno ed Adriatico molto agitati o tempestosi.

Predominio di venti fortissimi da mezzodì.

Probabilità: ancora venti gagliardi di sud con pioggie temporalesche specialmente al nord e centro.

Roma, 29 ottobre 1882.

La depressione che ieri era sulla Francia trovasi nel Sutland (743).

In Italia barometro notevolmente alzato al nord e abbassato al sud. Milano 754, Lecce 758.

Ieri pioggie generali e venti gagliardi meridionali.

Stanotte burrasca diminuita d'energia; mare tempestoso soltanto a Taranto e Palascia; agitato o mosso altrove.

Stamane cielo generalmente coperto e piovoso in qualche stazione del centro. Venti deboli, con predominio del 2° e 3° quadrante; al nord anche del 1°.

Temperatura notevolmente diminuita al centro.

Probabilità: qualche miglioramento nel tempo con venti deboli e vari, e qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	10,3	4,8
Milano........	coperto	—	13,3	9,8
Verona.......	—	—	—	—
Venezia......	coperto	calmo	17,5	12,6
Torino........	1,2 coperto	—	11,0	8,9
Parma........	1[4 coperto	—	15,8	9,2
Modena.......	1[4 coperto	—	18,9	13,0
Genova.......	coperto	legg. mosso	17,5	12,3
Pesaro........	piovoso	calmo	25,0	12,0
P. Maurizio..	sereno	agitato	16,1	9,9
Firenze.......	coperto	—	17,8	9,5
Urbino........	coperto	—	18,6	11,0
Ancona.......	piovoso	calmo	14,3	9,0
Livorno......	coperto	calmo	16,8	11,3
Perugia......	coperto	—	18,1	8,9
Camerino....	nebbioso	—	18,5	8,1
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	18,3	16,8
Aquila........	coperto	—	17,0	10,1
Roma.........	coperto	—	21,0	13,9
Foggia........	piovoso	—	23,9	13,4
Napoli........	coperto	calmo	21,4	13,3
Portotorres..	3[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	temporalesco	—	20,3	9,0
Lecce.........	coperto	—	26,3	18,9
Cosenza......	coperto	—	22,0	15,8
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	21,0	13,0
Catanzaro...	coperto	—	21,6	17,6
Reggio Cal...	coperto	molto agit.	22,4	20,9
Palermo......	coperto	agitato	30,0	15,0
Caltanissetta	coperto	—	21,0	16,8
P. Empedocle	coperto	agitato	24,5	19,5
Siracusa......	coperto	agitato	24,4	20,2

Osservatorio del Collegio Romano — 28 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,3	752,7	753,6	754,9
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	19,6	17,9	14,6
Umidità relativa....	79	74	79	89
Umidità assoluta..	14,05	12 53	12,09	11,00
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	S. 35	SSW. 31	SSW. 15	Calma
Stato del cielo.......	10. piove	10. goccie	10. piove	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 21,0 C. = 16,8 R. | Min. = 14,4 C. = 11,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 10,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,9	752,6	751,8	752,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	15,4	16,0	13,2
Umidità relativa...	95	87	85	93
Umidità assoluta...	11,51	11,33	11,53	10,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NNE. 5	NNE. 1	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 16,3 C. = 13,0 R. | Min. = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 10,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	87 45, 42½	—	87 45	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1882	—	—	89 60, 57½, 55	89 55, 57½	89 57 ½	89 57 ½	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	83 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 "
Banca Generale	"	500	250	546 "	—	546 "	—	—	548 "	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	604 50	—
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	435 "
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	907 "	—	907 "	—	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	870 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0|0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0|0	Francia	90 g.	100 07 ½	100 07 ½
		chèques	—	
5 0|0	Londra	90 g.	25 20 Ncm.	—
		chèques	—	—
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0|0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 29 Nom.	—

Sconto di Banca 5 0|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0|0.

PREZZI FATTI:

Banca Gen. 548 fine pr.
Banco di Roma 605, 604 fine pr.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Appalto della strada comunale obbligatoria Minervino-Lavello sul presuntivo di lire 90 mila.

Si fa noto di essersi prodotta offerta di miglioria superiore al ventesimo per l'appalto suindicato dal signor Francesco Albrizio, e di conseguenza si è ottenuto il ribasso dell'otto per cento sulla somma del progetto.

Epperò alle ore 4 pomeridiane del giorno dieci entrante novembre avrà luogo l'ultimo incanto su questo palazzo comunale.

Il capitolato d'oneri è ostensibile a chiunque sul Municipio.

Minervino Murge, 25 ottobre 1882.

6032 *Il Segretario*: F. SERRANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 54).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Quintali 12600 grano nostrale

occorrente al Panificio militare di Torino, di cui nell'avviso d'asta del 16 ottobre corrente, n. 52, è stata in incanto d'oggi deliberata ai prezzi seguenti:

Lotti n. 20, L. 25 75 per quint. — Lotti n. 40, L. 25 76 per quint.
Lotti n. 20, L. 25 97 per quint. — Lotti n. 40, L. 25 98 per quint.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 31 volgente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 26 ottobre 1882.

Per la Direzione
6035 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 30 settembre 1882 sono stati in incanto d'oggi deliberati per i seguenti lotti, mediante il ribasso del tanto per cento indicato per ciascun lotto:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	Prezzi parziali L. c.	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione	Ribasso avuto per ogni 100 lire
1	Cheppy completi e relative riparazioni	»	1	1000 »	100 »	35 »
2	Guanti di pelle per ogni paio	1 40	1	2500	250 »	16 20
3	Farsetti a maglia, oggetti di corredo e biancherie . . .	»	1	6000 »	600 »	7 »
4	Provvista e manutenzione calzatura (a compenso fisso) .	»	1	10000 »	1000 »	8 30
5	Provvista della carne di annecchia . . . . al chil.	2 20	1	28000 »	1000 »	10 »
	Provvista della carne di bue »	2 »				
6	Provvista del pane . . . »	0 50	1	18000 »	1000 »	6 »
7	Provvista della pasta . . »	0 65	1	5000 »	250 »	8 »
8	Provvista del vino. . al litro	0 60	1	10000 »	350 »	18 27

Termine per le consegne — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno di giovedì 9 novembre 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio del suddetto Collegio, dalle ore 12 meridiane ad un'ora pomeridiana.

Sono dichiarate nulle le offerte non presentate prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione, e quelle fatte per telegramma.

Napoli, 25 ottobre 1882.

6037 *Il Direttore dei conti*: MANCA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 21 del mese di novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di noce del n 2 . M. q.	500	2250	2000	Giorni 90
Tavoloni di noce » 1 . »	1000	12000		
Id. id. » 2 . »	500	5000		
Totale L.		19250		

DISTINTA	Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Tavole di noce del n. 2 . Metri q. 300	33	280	2,00
Id. id. » 2 . » 200	33	400	2,00
Tavoloni di noce del n. 1 . » 500	98	350	2,50
Id. id. » 1 . » 700	80	320	3,00
Id. id. » 2 . » 500	60	300	3,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Piallacci di frassino . . M. c.	125	21250	2200	Giorni 125

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Piallacci di frassino . . . Metri cubi 80	0,12	0,24	4,80
Id. id. . . . » 25	0,09	0,18	4,00
Id. id. . . . » 20	0,08	0,16	3,50

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 ottobre 1882.

Per detta Direzione
5988 *Il Segretario*: G. GUIDA.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

AVVISO DI 2ª ASTA

stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 9 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Collegio, nel fabbricato Nunziatella (via Nunziatella), nuovamente all'appalto a pubblico incanto, a partiti segreti, delle seguenti provviste per l'anno 1883:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	PREZZI parziali L. C.	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione
1	Oggetti vari di cancelleria	»	1	4000 »	400 »
2	Libri di testo e legatura	»	1	6000 »	600 »
3	Servizio del bucato.	»	1	6000 »	1000 »

Termine per le consegne. — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni di appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Collegio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà chiaramente essere espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni sedici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi da un'ora alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto, fino che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengono riserve o condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autentica, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relativamente all'incanto ed al contratto, cioè segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Napoli, li 25 ottobre 1882.

6038 *Il Direttore dei conti*: MANCA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 49).

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1,30.	Metri	10000	10	100000	10	1000	10000	1000
2	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1,40.	»	15000	12	180000	15	1000	12000	1200

Tempo utile per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni 180, a decorrere dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato avviso dell'approvazione del contratto, metà di ogni lotto entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sopradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sopra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di questo ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 23 ottobre 1882.

Per detta Direzione

5993 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

N. 334.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 9 75 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 21,550 38, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 settembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali della provincia di Trapani, dal 1° *gennaio* 1883 *al* 31 *dicembre* 1888,

si procederà alle ore 10 ant. di venerdì 17 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 19,449 22, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Trapani.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e nella metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 ottobre 1882.

6026 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 53).

Si notifica che nel giorno 14 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI PANNI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1,30.	Metri	15000	10	150000	15	1000	10000	1000
2	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1,40.	»	15000	12	180000	15	1000	12000	1200

Luogo e termine per la consegna. — Le consegne dei panni dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato avviso al fornitore dell'approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120 e l'altra metà nei 60 giorni successivi.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli aspiranti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specie di panni, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra, in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati per ognuna di dette provviste.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti a cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 23 ottobre 1882.

Per la Direzione

5973 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 60).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 ottobre 1882, n. 57,

Costruzione di strada d'accesso alla posizione di Monte Alto presso Melogno, per la somma di L. 47,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 6 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 3 novembre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 28 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

6050

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Deposito Allevamento Cavalli di Grosseto

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 9 novembre 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà in Grosseto, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nell'ufficio di Direzione del deposito, e nel locale in via Manin, al n. 2, piano 1°, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti (o dei generi)	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Importo totale della provvista	Somma per cauzione
1	Fieno	Quintale	2000	8 50	1	17,000 »	1700 »
2	Fieno	Id.	2000	8 50	1	17,000 »	1700 »
3	Fieno	Id.	3000	8 50	1	25,500 »	2550 »

Termini per le consegne. — Nel termine di giorni 60, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il fieno deve essere di primo taglio, maggese, composto per la maggior parte di graminacee, rosacee, ecc., di color verde, di buon odore che indichi essere falciato in tempo opportuno e ben conservato, scevro di piante nocive e palustri e di sostanze terrose.

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'ufficio del deposito Allevamento cavalli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli offerenti dovranno nelle loro offerte indicare il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Grosseto o nella Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, al quale dovranno essere presentate le offerte di ribasso, il deposito della somma come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 4 di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, e che contengono riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Grosseto, 26 ottobre 1882.

6030 *Il Segretario del Consiglio:* G. LATTES.

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

Avviso d'Asta per aumento del ventesimo.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che nell'incanto tenuto oggi per l'appalto del dazio consumo di questo comune per gli anni 1883, 1884 e 1885, l'appalto stesso è rimasto aggiudicato per lire 10,020 di annua corrisposta.

Che il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 10 ant. del giorno 12 novembre 1882.

Gli obblighi inerenti all'appalto sono quelli indicati nell'avviso d'asta del giorno 12 ottobre 1882.

Palombara Sabina, 28 ottobre 1882.

6048 *Il Sindaco:* C. D. SERAFINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti

Avvisa

Che i signori Luigi, Giuseppe, Vincenzo, Camillo e Francesco Bianchini, proprietari domiciliati e residenti in Bolognano, hanno presentata domanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolamento della cauzione data dal defunto notaro Giovanni Bianchini del fu Giuseppe, per l'esercizio della sua professione.

Chiunque abbia diritto ad opporsi al detto svincolamento, si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 14 ottobre 1882.

6033 Il canc. LUIGI GIOVANNELLI.

AVVISO. 5826
(2ª *pubblicazione*)

Elisabetta Jacomini ed Ercole Giovine, tutore della minore Giulia Jacomini, quali figli ed eredi del fu notar Gianfelice Jacomini, hanno avanzata domanda al Tribunale civile di Teramo per lo svincolo della cauzione notarile.

Teramo, 1° ottobre 1882.

ELISABETTA JACOMINI.
ERCOLE GIOVINE

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Giuseppe Albisetti fu Pietro, fideiussore del signor Bernacchi Gaetano, di incogniti domicilio, residenza e dimora, la decisione resa dalla 3ª sezione della Corte dei conti il 15 dicembre 1881, colla quale si condanna il signor Bernacchi Gaetano al pagamento a favore del pubblico Erario della somma di lire 467 85, con gli interessi legali decorrendi dal dì 19 novembre 1877 fino al giorno dell'effettiva soddisfazione, nonchè alle spese del giudizio liquidate in lire 6.

Si ordina che sia venduta tanta parte della sua cauzione in lire 200, come dal certificato n. 597492, quanto valga a far rientrare nelle Casse dello Stato la detta somma.

Roma, 27 ottobre 1882.

6018 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica per tutti gli effetti di legge che il Tribunale civile di Genova ha emanata la seguente declaratoria:

Il Tribunale dichiara che la instante Luigia Giordano vedova di Agostino Pellerano, moglie in seconde nozze a Luigi Grossi, è l'unica erede del detto Agostino Pellerano fu Bartolomeo in forza del testamento 23 dicembre 1873, notaro Barbagelata, e manda in conseguenza alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del detto certificato di rendita di lire 375 annue, portante il n. 555761, intestato al detto Agostino Pellerano fu Bartolomeo, in una o più cartelle al portatore, tosto sarà svincolato in forza della sentenza resa dal Tribunale di commercio di Genova 16 dicembre 1881 dalla ipoteca a favore di Agostino Graziani fu Lorenzo.

Genova, 15 maggio 1882.

Il vicepresidente LAGORIO.

5819 G. NOVARA vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Il quattro dicembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al R. Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, promossa da Cristoforo Cherubini, contro Crocicchia Terenziano fu Serafino, domiciliato in Capranica, sopra i seguenti fondi, siti nel territorio di Capranica di Sutri, e cioè:

1. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pianura, distinto in mappa col num. 2496, sez. 1ª, confinanti Marini Giuseppe e Crocicchia Luigi, ecc.
2. Terreno seminativo, vitato, posto come sopra, segnato in mappa col numero 2585, sez. 1ª, confinante Sante Galeotti, Colomba Isidori, ecc.

L'incanto si apre sul prezzo offerto dal Cherubini, rappresentante sessanta volte il tributo diretto che si paga allo Stato, e cioè lire 29 40 per il primo, e lire 40 80 per il secondo lotto, osservate nel resto le condizioni apposte nel bando redatto il 17 ottobre 1882.

Viterbo, 26 ottobre 1882.

6016 C. avv. FRONTINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.